Dopo l'annuncio delle misure economiche

Contrastanti reazioni al discorso di Nixon

Si tratta di un tentativo di scaricare sui lavoratori le conseguenze della crisi economica - Soddisfazione negli ambienti finanziari ed economici

WASHINGTON 8

L'America bolle di nuovo nel giro di pochi mesi di fronte alle nuove misure economiche decise da Nixon per bloccare il processo inflazionistico. Le prime reazioni come al solito, sono contraddittorie anche perchè ancora una volta le iniziative del presidente degli Stati Uniti sono a senso unico: ai primono i salari, scaricando le difficoltà dell'economia americana sui lavoratori, ed esaltano i profitti.

Albert Fitzgerald, presidente del sindacato lavoratori dell'elettricità è stato a questo proposito esplicito: il piano del presidente — egli ha detto — «non farà che portare avanti la sua politica, intesa a scaricare la colpa e il peso dell'inflazione sugli operai, ingrassando i maiali e tosando le pecore».

Questo giudizio trova largo credito negli ambienti sindacali. Ma al di là delle drastiche dichiarazioni di censura, ci si domanda che cosa accadrà in concreto visto a dire che tipo di reazione intendono impostare i sindacati di fronte al prolungamento del blocco dei salari. Per adesso è impossibile fare ipotesi. Si sa solamente che se non verranno applicati gli aumenti già decisi prima dell'annuncio delle nuove misure economiche i sindacati chiameranno i lavoratori allo sciopero.

Di tutt'altra natura i commenti degli uomini della finanza. Il presidente della Bank of America A. W. Clausen, si è dichiarato pienamente soddisfatto. Plaudo, egli ha dichiarato senza perifrasi «all'atteggiamento positivo del presidente verso i profitti all'accento da lui posto sul volontarismo e alla sua chiara convinzione che non occorrono controlli sui tassi di interesse».

D'altra parte le misure proposte da Nixon non lasciano a questo proposito alcun dubbio. Esse mirano a congelare per almeno un altro anno salari e prezzi lasciando liberi i profitti. A questo scopo verranno costituite due commissioni che avranno il compito di impedire che vi siano oscillazioni rilevanti nel settore delle retribuzioni e dei prezzi. Il «Consiglio per i salari» così è stato chiamato l'organismo che dovrà montare la guardia ai redditi delle famiglie dei lavoratori americani e che sarà formato da 15 persone «in rappresentanza diretta dei datori di lavoro, dei lavoratori e della cittadinanza», e la commissione prezzi che sarà formata da sette eminenti (e non ben definiti) cittadini.

Sul carattere fiscale delle sue misure è stato esplicito d'altra parte lo stesso Nixon. «Permetteremo — egli ha infatti dichiarato illustrando il significato delle iniziative prese — qualche spostamento di prezzi e salari richiesto da equità. Ma non permetteremo all'inflazione di scoppiare nuovamente. Concentreremo i nostri sforzi su quei settori dell'economia che sono le cause principali della inflazione, ma non esiteremo ad agire contro quei settori che comunque manchino di adeguarsi».

Le norme previste dal programma di «consolidamento dell'economia» contemplano condanne di una ammenda di cinquemila dollari per ciascuna infrazione. Inoltre il governo potrà chiedere l'intervento della magistratura per pene più severe, in caso di «disobbedienza».

Per i profitti invece il programma di Nixon non prevede alcuna misura fiscale. Sarà formata anche una commissione «per i profitti e i dividendi» ma con compiti puramente consultivi. Il presidente degli USA evidentemente imbarazzato di fronte a una così chiara scelta si è giustificato sostenendo che «spera che le categorie interessate sapranno trovare da sole il limite da non superare». Nixon non ha fissato un limite per la durata di questo nuovo periodo di austerity per le masse popolari ma ha lasciato intendere che potrebbe durare un anno.

Si è concluso il congresso di Brighton

I LABURISTI PRESENTANO un nuovo volto alle masse

Il partito sembra aver ritrovato una combattività che aveva perduto - Facendo leva sul profondo malcontento, ha proposto soluzioni avanzate dei problemi più gravi - La opposizione al MEC

LONDRA 8

In un clima euforico si è concluso oggi dopo cinque giorni di lavori a Brighton il settantesimo congresso del Partito laburista che come ha detto al delegati plaudenti il presidente uscente Ian Mikardo «potrebbe tornare al governo più presto di quanto alcuni mostrino di attendersi».

Una sferzata a sinistra una impronta più avanzata data alla nuova politica del partito e il voto contrario all'entrata della Gran Bretagna nel MEC sono stati i fatti rilevanti di tale congresso dal quale la direzione di Harold Wilson è inoltre uscita rafforzata.

Nella seduta conclusiva di stamane il congresso ha eletto presidente del partito al posto di Mikardo l'ex ministro per la tecnologia Anthony Wedgwood Benn. Un uomo della sinistra moderata.

La presa di posizione del congresso di Brighton che rappresentava oltre sei milioni di voti di fronte alla prospettiva dell'entrata della Gran Bretagna nel MEC a certe condizioni va inquadrata nel contesto di un azione politica che ha condizionato tutto il congresso e che è intesa a rilanciare il partito laburista su una piattaforma nuova.

Anche quando convalidando la posizione assunta dall'esecutivo del partito nel luglio scorso il congresso ha votato contro l'adesione al MEC alle condizioni negoziate dal governo conservatore esso ha votato per una politica nuova, il cui denominatore è la differenziazione in ogni campo da quella conservatrice.

Un partito socialista operante in un paese che si trova in questo periodo in una grave situazione economico sociale e che di fronte ai problemi nazionali si propone come una alternativa per risolverli deve seguire — è stato detto — la sua linea anche di fronte ad un impegno internazionale della nazione stessa tale da avere ripercussioni negative nella vita nell'impiego nello sviluppo delle masse lavoratrici. Questo è stato sostenuto e fatto a Brighton e prima.

La linea dei conservatori — ha detto il Labour Party — è nell'interesse delle forze capitaliste così all'interno come sul piano comunitario i laburisti impegnati nel rilancio del partito come partito socialista non potevano sottoscriverla. Così è stato detto e fatto a Brighton senza apprezzamenti per certe forze europee affin che appoggiano il MEC anche se come il Labour Party sono di estrazione socialista poichè esse operano in paesi diversi e con diverse realtà politiche economiche e sociali e con diverse esigenze e prospettive.

L'esigenza e la prospettiva del Partito laburista è di far leva sull'attuale situazione di ristagno dell'economia di contrazione della produzione e degli investimenti e di disoccupazione senza precedenti recenti per proporsi alle masse disagiate e minacciate nell'impiego e nei salari di fronte agli aumenti di prezzi come un partito che si presenta con un volto socialista che ha ritrovato la guida a sinistra e che su problemi inglesi, sa parlare ai lavoratori ai ceti medi non privilegiati ai giovani in cerca di primo impiego.

Durante un congresso che ha visto l'abbandono deciso della linea moderata confusa con quella dei conservatori di Attlee di Gaitskell e di Wilson «prima maniera» e la ascesa della sinistra nei suffragi e nei centri di potere i maggiori dirigenti compreso un Wilson che non aveva esitato a spingersi verso sinistra ed a spingere il partito a dire «no» all'accordo di Lussemburgo fra Heath ed i sei hanno parlato di problemi inglesi concreti e urgenti.

Giunto ormai al quarto giorno

CLIMA PIU' PESANTE A PARIGI PER LO SCIOPERO DEL METRO'

La stampa di destra incita alla rivolta contro gli scioperanti - Forse oggi o domani ripresa della trattativa

Dal nostro corrispondente

PARIGI 8

Una popolazione stanca che aspetta questa fine di settimana come una sorta di liberazione, una stampa conservatrice scatenata che ha oggi i toni della incitazione alla rivolta contro gli scioperanti del metrò parigino (il «Figaro» nel suo editoriale di stamattina evoca addirittura un famoso articolo di Maurice Thorez che nel 1936 scriveva «bisogna saper finire uno sciopero») un governo che sembra giocare con la stanchezza degli utenti per servirsene poi al momento buono, e intanto definisce «aberrante» lo sciopero, una direzione dei trasporti urbani che anziché negoziare minaccia di far ricorso a partire da lunedì ad altro personale «qualificato» per rimettere in servizio le linee ferroviarie sotterranee e infine una categoria quella dei 2 500 conduttori di treni in sciopero più che mai decisa a continuare la lotta mentre i sindacati invitano il restante personale del metrò a votare pro o contro uno sciopero che se non cambierebbe la situazione poichè i treni sono già fermi da 4 giorni cambierebbe l'aspetto «categoriale» lo isolamento insomma di questo sciopero dei conducenti per trasformarlo in lotta di tutti i dipendenti dei trasporti urbani sotterranei.

Questa è la situazione a Parigi a quattro giorni dall'inizio della lotta dei macchinisti della metropolitana mentre altre complicazioni si profilano per i giorni a venire se una soluzione non venisse trovata subito i distributori di benzina per il maggiore consumo di carburante e per le difficoltà ad approvvigionarsi nella situazione caotica del traffico cittadino cominciano a denunciare l'esaurimento delle scorte.

a. p.

Due guarnigioni argentine si ribellano a Lanusse

BUENOS AIRES 8

Con un colpo di mano le guarnigioni militari delle due città di Azul e Olavarria situate a circa 300 chilometri a sud della capitale argentina si sono impadronite nel pomeriggio di oggi di una stazione radio dalla quale hanno trasmesso ripetutamente un comunicato per chiedere le dimissioni del presidente Lanusse. All'iniziative delle due guarnigioni comandante rispettivamente dai colonnelli Fernando Amadeo Maldrich e Florentino Diaz Loza ha aderito in serata anche un gruppo di ufficiali della guarnigione di Formosa nell'Argentina settentrionale.

Non è possibile finora conoscere l'ampiezza nè le caratteristiche del movimento antigovernativo. Il portavoce della presidenza della Repubblica si è limitato a dichiarare da parte sua che indagini sono in corso e che il governo prenderà le misure che riterrà opportune per stroncare l'insurrezione delle guarnigioni in questione.

Qualche ora più tardi il presidente Lanusse ha ordinato all'esercito di muovere contro i ribelli. Le truppe sono in marcia verso le due città meridionali le cui guarnigioni si sono ribellate «allo scopo di concludere rapidamente questo episodio isolato» come dice un comunicato governativo.

Direttore
ALDO TORTORELLA

Condirettore
LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700 semestre 12 400, trimestre 6 500 ESTERO anno 35 700, semestre 18 400 trimestre 9 500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27 500, semestre 14 400, trimestre 7 550 ESTERO anno 41 000, semestre 21 150 trimestre 10 900 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale: Edizione generale feriale L. 500 festiva L. 600 Ed. Italia settentrionale: L. 400-450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali Roma L. 130-200, Firenze 130 200; Toscana L. 100 120 Napoli Campania L. 100-130, Regionale Centro-Sud L. 100 - 120 Milano Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250 Genova Liguria L. 100-150 Torino Piemonte Modena Reggio E. Emilia Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE Edizione generale L. 1 000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Proposte del PCI per l'occupazione

(Dalla prima pagina)

riduzione di orario (a 36 ore) per oltre 8 mila dipendenti della FIAT.

Non può esservi perciò alcun vuoto. Intanto il governo per quel che lo riguarda non abbia esitazioni a espandere il mercato interno sia per quanto concerne i beni di investimento e l'accrescimento dell'occupazione assumendo ad esempio immediatamente i 15 mila ferrovieri che mancano alle FS i 10 mila dipendenti alle poste e telecomunicazioni il personale necessario alla tutela del patrimonio artistico. Inoltre deve provvedere al rilancio degli investimenti nelle imprese pubbliche e a partecipazione statale (analoga richiesta è stata fatta dal democristiano Lobianco) nonchè all'impiego senza ulteriori remore dei 700 miliardi della GESCAL dando in tal modo lavoro agli edili e case ai lavoratori e dei fondi destinati ad altre opere di edilizia pubblica (vedasi la scuola ecc.).

Il governo inoltre deve attraverso gli ispettorati del lavoro esercitare un rigoroso controllo delle ore straordinarie divenute ormai un fatto sistematico nelle aziende private e in quelle pubbliche (al Poligrafico di Roma quest'anno sono state già fatte 10 000 ore). La commissione Lavoro per parte sua deve elaborare con estrema sollecitudine la legge sulle 40 ore settimanali sulla regolamentazione degli straordinari e sul diritto di controllo del sindacato e degli organismi di fabbrica.

Ed ancora il governo ha il dovere di sostenere i livelli delle retribuzioni contrastando il rincaro del costo della vita da un lato e dall'altro lato migliorando le prestazioni previdenziali unificando il trattamento di cassa integrazione per gli operai sospesi portandolo all'80 e della retribuzione globale per tutte le ore perdute aumentando il sussidio di disoccupazione dalle attuali 400 lire al giorno a 2 terzi del salario. Per i giovani in cerca di prima occupazione deve essere garantito un trattamento adeguato.

Infine Sulotto ha chiesto che il Parlamento approvi subito l'erogazione di una somma «una tantum» di 13 mila lire a tutti i pensionati — a sanatoria dell'aumento del costo della vita avvenuto nel 1970 — la elevazione dei minimi sia dei lavoratori dipendenti che di quelli autonomi a 35 mila lire l'aumento delle vecchie pensioni e la modifica della scala mobile agganciandola oltre che al costo della vita alla evoluzione dei salari.

Sono anche intervenuti il DC Borra e i compagni Giuliano Pajetta e Pochetti i quali hanno ribadito l'esigenza che il vuoto di misure che il governo deve adottare in sostegno del mercato interno sia rapidamente colmato.

Donat Cattin ha chiesto di rinviare ad altra seduta le conclusioni del dibattito in modo da poter informare la commissione sugli orientamenti che emergeranno nel governo. Ha poi precisato la posizione dei sopracitati grandi complessi dicendo in particolare che le sospensioni alla FIAT riguardano il settore degli autocarri e avranno una durata di alcuni mesi. L'azienda pensa di superare le attuali difficoltà anche in relazione ad una operazione che la FIAT ha in corso con la Polonia.

Gli abiti di Pinelli furono bruciati

(Dalla prima pagina)

so su una barella a ruote per essere portato in una sala situata accanto al Pronto soccorso. Qui venne rilevato dai necrofori. Si è potuto accertare che il cadavere è stato spogliato in un arco di tempo che va dal decesso all'arrivo in obitorio.

La direzione sanitaria dell'ospedale Fatebenefratelli con una nota che reca il numero 1731 ha comunicato che gli abiti in questione e precisamente un cappotto un paio di pantaloni una camicia e una maglia vennero portati nel reparto fardelleria dallo stesso infermiere Bergiga quindi a termine dell'art. 79 comma II del regolamento amministrativo interno decorsi sei mesi gli abiti (che risultavano sporchi di fango in sanguinati e tagliati) furono inceneriti da suor Celeste Buonalumi. Dal documento della fardelleria fornito dalla suora risulterebbe che erano tagliati la camicia e la maglia. I tagli sarebbero stati fatti per operare la flebocliss. Il racconto aridamente burocratico termina qui.

Il risultato è che uno degli elementi addirittura indispensabili per procedere a un corretto esperimento giudiziale non esiste più è stato distrutto a termine di regolamento. Tutto in regola quindi e tutto secondo la legge.

Ma come mai i periti non chiesero il sequestro degli indumenti? È possibile che non li considerassero un elemento prezioso? Erano facilmente reperibili e sarebbe stato sufficiente domandarli per averli. Perchè tale richiesta non venne avanzata? Si trattò soltanto di una distrazione?

Il comunicato congiunto URSS-RDV

(Dalla prima pagina)

giorni ha lasciato stamane Hanoi dopo la visita ufficiale di cinque giorni nella RDV.

Proprio ieri sera nel corso del ricevimento d'addio Podgorni facendo il bilancio della visita ha detto «il popolo sovietico comprende chiaramente i bisogni del Vietnam eroico. Noi consideriamo nostro dovere internazionalista continuare a dare sostegno ai nostri amici vietnamiti in tutti i campi. La nuova manifestazione concreta della decisione sovietica di aiutare con tutte le forze affinchè la giusta causa del Vietnam riporti la vittoria è rappresentata dagli accordi che sono stati firmati sull'aiuto dell'URSS alla RDV nella edificazione economica e nel rafforzamento della difesa. Questi accordi mirano ad aiutare il popolo vietnamita a riportare nuove vittorie nella sua lotta sui diversi fronti economico politico e militare». A proposito dell'aumento dell'aiuto militare lo stesso Podgorni come si ricorderà tre giorni fa aveva parlato esplicitamente di «armi moderne».

Nella sua calorosa risposta di ringraziamento il compagno Le Duan ha detto «Nella fase attuale della resistenza patriottica del nostro popolo contro l'aggressione americana e della sua opera di edificazione socialista la visita della delegazione di partito e di governo sovietica e le vostre parole cordiali rivestono un significato molto profondo. Essa è un potente incoraggiamento per i nostri compatrioti e per i nostri combattenti ammirabilmente eroici sulle prime linee i quali sullo slancio vittorioso vanno avanti intensificano le offensive e le sollevazioni con il fermo proposito di riportare la vittoria totale sugli aggressori americani e sui loro servi. Essa è altresì un potente incoraggiamento che incita il nostro popolo nel Nord ad operare con tutte le sue forze per l'edificazione del socialismo affinchè il Nord adempia il suo dovere di grande retrovia verso il grande fronte eroico e a sostenere di tutto cuore la lotta patriottica dei popoli del Laos e della Cambogia. Essa è un severo monito per gli imperialisti aggressori che essi ricordino che il popolo vietnamita non soltanto possiede la forza illimitata della sua unione nazionale e della invincibile guerra di popolo ma beneficia altresì dell'aiuto crescente dei paesi socialisti del movimento comunista e operaio internazionale della simpatia e del sostegno sempre più vigoroso di tutta l'umanità progressista».

* * *

SAIGON 8

L'alto comando americano ha annunciato che i guerriglieri del FNL hanno liberato un sergente dell'esercito americano John Sexton jr di 23 anni che tenevano prigioniero da oltre due anni.

Sexton è il ventiquattresimo prigioniero americano liberato dai guerriglieri dal 1962.

Serrato dibattito al CC socialista

(Dalla prima pagina)

to e se non ci fossero delle soluzioni «dovremo — ha soggiunto — prepararci al referendum non per farne uno scontro da laici e cattolici». Assai interessante è commentato il riferimento alla scadenza delle elezioni presidenziali. Nenni ha detto che su questo argomento concorda con le indicazioni date dalla Direzione. Ha aggiunto tuttavia che «bisogna mantenere l'equilibrio di potere creato sette anni fa (elezione di Saragat NdR) e dimostratosi utile alla nazione e alle istituzioni». Mantenere questo equilibrio secondo Nenni «non importa su chi e con chi» sarebbe una «prova di saggezza e un contributo positivo agli svolgimenti prossimi e futuri della vita pubblica».

Immediatamente dopo Nenni ha preso la parola Riccardo Lombardi. Egli ha osservato che il CC socialista anche se non può sostituirsi al congresso «è tenuto a prospettare almeno alcune anticipazioni significative in merito alla definizione concreta dei nuovi equilibri dei loro contenuti degli obiettivi che comportano e dei temi politici in cui si possono realizzare». Spetterà poi «al congresso decidere se l'attuale equilibrio rappresentato dalla coalizione quadripartita è di ostacolo al perseguimento di equilibri più avanzati ovvero può considerarsi il quadro utile in cui operare per avviare successivi sviluppi» in ogni caso «occorre superare la vecchia concezione della delimitazione della maggioranza». A Nenni poi il leader della sinistra socialista ha ricordato che in realtà «tutti i partiti governativi si sono già precostituiti delle vie di uscita rispetto alla formula di centro sinistra con la consapevolezza che tale formula è avviata a un fatale tramonto». Per quanto riguarda i socialisti Lombardi ha detto che essi potrebbero far parte di una coalizione di governo solo se essa «offrisse la possibilità di un controllo e di una conoscenza effettiva delle leve di comando reali con cui si esercita il potere». Su questo punto Lombardi ha citato lo strapotere esercitato dalla DC senza alcun controllo in importanti settori della vita del Paese a partire dalle aziende pubbliche. Per quanto riguarda la elezione del nuovo Capo dello Stato Lombardi ha definito «erroneo porre una discriminazione fra laici e cattolici il vero criterio a cui ci si deve attenere è la scelta di uomini non integralisti cioè sottratti a ogni suggestione integralista e che si identifichino senza possibilità di dubbio con lo spirito e la lettera della Costituzione».

Il capo gruppo dei deputati socialisti Bertoldi ha detto che il disegno politico degli «equilibri più avanzati» dovrà essere meglio definito anche nel Comitato centrale. Egli ha parlato quindi delle tre scadenze che si approssimano: le elezioni presidenziali la crisi di governo successiva ad esse il referendum. Sul primo punto ha detto non interessa tanto la persona quanto lo schieramento parlamentare che esprimerà il nuovo presidente. Fortuna ha soggiunto che il PSI dovrà adoprarsi perchè si realizzi «uno schieramento di forze che si richiamano alla difesa della Costituzione contrapposto all'altro schieramento di tipo integralistico clericale e fascista». La soluzione per il Quirinale condizionerà poi la crisi successiva. Per il referendum Bertoldi ha detto che questa prova deve essere evitata senza comunque rinunciare alla conquista civile del divorzio. Quanto allo schieramento interno al partito, Bertoldi ha prospettato un incontro con la componente della sinistra aggiungendo che «se sarà possibile l'unanimità nessuno la respingerà».

Hanno preso la parola anche i ministri Mariotti e Zagari oltre a Lezzi Signorile Armaroli Balzamo Mariani Moretti ed altri. Il vice segretario del Partito Mosca ha affermato tra l'altro che il PSI «non può essere disponibile per vecchie riposte e superate soluzioni a una crisi economica che per proporzioni e caratteristiche risulta completamente diversa da qualsiasi esperienza del passato». Sulla costituzione dei «nuovi equilibri» ha sostenuto che deve aprirsi nel PSI un «processo di confronto» capace di unificare momenti di unità ma anche diversità di posizioni.

COMMENTI Il compagno Tullio Vecchietti segretario del PSIUP ha commentato la relazione di Mancini al CC socialista affermando che essa è interessante per alcuni aspetti «che suonano autocritici rispetto al passato». La relazione ha soggiunto Vecchietti avrebbe dovuto «aprire un serio dibattito sulle ragioni del fallimento della politica delle riforme e sulla politica economica governativa». Mancini, invece «scivola sul fatto che tutte le misure prese finora dal governo sono dirette soltanto a riattivare il tipo di sviluppo produttivo che ha portato il Paese all'attuale crisi».

Secondo Galloni *leader* della sinistra di Base DC la relazione di Mancini è «molto responsabile» poichè «rappresenta una fase di rafforzamento e rilancio del centro sinistra» e risponde positivamente al CN democristiano. La stampa di destra attacca la relazione di Mancini mentre nel PSDI sono emersi giudizi contrastanti. Solo nella serata di ieri l'ufficio stampa socialdemocratico ha diffuso un comunicato polemico sul discorso di Mancini con il quale la DC viene invitata a valutare il significato del CC socialista.

IL TEMA DEL DIVORZIO

Il presidente del Consiglio Colombo si è incontrato ieri con Saragat a Castelporziano. In precedenza Colombo aveva avuto una lunga riunione con Forlani ed i capigruppo di Andreotti e Spagnolli successivamente si è visto con il segretario del PRI La Malfa. Il colloquio con il Capo dello Stato e la fitta serie di consultazioni all'interno della maggioranza stanno a testimoniare che il presidente del Consiglio è giunto in una fase più intensa dei contatti avviati negli ultimi giorni all'interno della maggioranza quadripartita sulle scadenze politiche più immediate. Negli ambienti politici romani la riunione dello stato maggiore dc ed i successivi colloqui del presidente del Consiglio sono stati messi in relazione con la questione del referendum sul divorzio (e quindi anche in relazione con la recente uscita del capogruppo dc Andreotti che ha avanzato la proposta di un doppio regime nella legislazione sul matrimonio adottando pronte risposte problematiche in tutto l'arco delle forze di governo). Se effettivamente i colloqui dell'on. Colombo hanno avuto come oggetto problemi che riguardano questa materia cioè connessi alla revisione del Concordato appare chiaro che la consultazione in corso a Palazzo Chigi non può fermarsi entro la cerchia dei partiti governativi tanto più che prima dell'inizio della trattativa con la Santa Sede come era politicamente e costituzionalmente corretto vennero già consultate tutte le forze politiche.